



Il personale del 118 e dei pronto soccorso piacentini si sono ritrovati ai Laghi di Tuna FOTO BERSANI

Tutti in piedi per applaudire il 118 e il pronto soccorso

Tributo spontaneo ai soccorritori durante una cena al ristorante. «È stato un momento magico ed emozionante»

Paolo Marino

GAZZOLA

È bastato che nel ristorante si diffondesse la voce che ai tavoli c'erano gli operatori del 118 e del pronto soccorso perché tutti si alzarono in piedi e partisse spontaneo un applauso scrosciante. Una reazione venuta dal cuore, che dimostra quanta riconoscenza ci sia nei confronti del personale sanitario per ciò che ha fatto durante i momenti più bui dell'emergenza Covid. È stato quello il momento più emozionante della cena di venerdì sera ai Laghi di Tuna, nel comune di Gazzola, alla quale hanno partecipato una cinquantina di dipendenti dell'Ausl

di Piacenza tra medici, infermieri e autisti del 118 e sanitari dei pronto soccorsi di Piacenza, Fiorenzuola, Castelsangiovanni e Bobbio; a cui si sono aggiunti alcuni militari dell'Esercito che hanno dato loro manforte con le ambulanze.

«L'idea della cena - spiega Stefano Nani, coordinate del 118 di Piacenza - nasce dalla voglia di incontrarsi in un contesto diverso. Nei mesi brutti che ci siamo lasciati alle spalle potevamo vederci e riconoscerci soltanto dagli occhi, perché le mascherine ricoprivano il resto del viso. Tutti si sono prodigati al massimo, ci sono stati dei momenti difficili, e avevamo bisogno di un'occasione per ritrovare un po' di serenità. Un'occasione impor-

tante anche per mantenere quell'unione che poi scatta quando si affrontano dei momenti difficili».

I ricordi di ciò che ha significato la pandemia di Covid-19 per Piacenza sono ancora vivi. Non si dimenticano facilmente i turni massacranti bardati con tute, guanti e maschere, il dolore dei parenti, gli sguardi smarriti dei pazienti, le file di ambulanze con i malati a bordo in attesa di entrare nei pronto soccorsi. «Oggi siamo in una fase di quasi normalità - osserva Nani - anche se rimane importante rispettare le regole di distanziamento sociale e usare la mascherina nei luoghi pubblici. Se ripensiamo ai mesi di marzo, aprile e maggio, alcuni sentimenti sono ancora molto presenti: c'era la paura di non farcela di fronte a un nemico che era a tutti sconosciuto. Se oggi ci avviamo verso un momento migliore è anche grazie a un sistema sanitario che in modo unitario ha saputo reagire rapida-

mente. Naturalmente un grazie va a tutti i cittadini che hanno saputo rispettare le regole del lockdown, sono rimasti a casa e hanno contribuito a bloccare la diffusione del virus».

Un grosso contributo nella gestione dell'emergenza è venuto anche dai volontari delle pubbliche assistenze di Anpas e della Croce Rossa. «Avremmo voluto invitare anche loro - dice Nani - ma ad oggi ci sono ancora dei limiti da rispettare nei locali per quanto riguarda il distanziamento sociale. Voglio però sottolineare il contributo che è venuto anche dal volontariato. Troveremo un'occasione per stare anche con loro».

Loris Bossalini, titolare del locale, parla di «un momento magico e di una grandissima emozione quando è scattato l'applauso della sala». E aggiunge: «Per noi è stato un onore averli da noi, ci siamo messi a disposizione e abbiamo voluto concludere la serata con una torta a sorpresa con la scritta "Grazie a tutti voi"».